

Per il depuratore del Garda scossa a Brescia da Verona

■ Dopo che anche l'ultima indagine ha detto che la condotta sublacuale va dismessa, Verona torna alla carica: «Noi siamo pronti, Brescia acceleri». Ma i sindaci del Chiese restano contrari al progetto e annunciano battaglia. **A PAGINA 30**



Il progetto

Depuratore del Garda Verona corre e chiama Brescia: «Muovetevi»

Annunciato il cantiere
entro dicembre

Il sindaco di Gavardo:
«Pressioni fuori luogo»

Simone Bottura
Enrico Giustacchini

■ Avanti tutta col progetto del nuovo collettore del lago: Verona corre, Brescia si dia una mossa. Questo, in buona sostanza, il pensiero di Angelo Cresco, presidente di Ags, gestore del servizio idrico integrato sul Garda veronese, che preme sull'acceleratore per dare attuazione al nuovo sistema di depurazione: «Tra quindici giorni Ato Verona ap-

proverà il progetto definitivo del nuovo collettore della Riviera veneta - dice Cresco - ed entro dicembre contiamo di cantierare il primo tratto. Ora ci aspettiamo che anche Brescia dia seguito agli impegni presi». Dichiarazioni raccolte ieri, in Comunità del Garda a Salò, dopo la notizia relativa al responso dell'ultima ispezione sulla sublacuale Toscolano-Torri, sotto attacco dai batteri (ne abbiamo scrit-

to sull'edizione ieri).

Criticità da eliminare. Cresco ribadisce quanto va dicendo da tempo: «La nuova valutazione tecnica conferma quan-



to già sapevamo: la sublacuale e altre criticità dell'attuale sistema vanno tolte dal lago. Su questo c'è un accordo che risale al 2014 e che ha superato quattro governi: Renzi,

Gentiloni, Conte uno e Conte due. A questo punto chiediamo a Brescia il rispetto delle decisioni prese. Non c'è più tempo». A Cresco fa eco Giovanni Peretti di Ats, sodalizio di Comuni gardesani costituito a sostegno del progetto del collettore: «La politica si assuma le proprie responsabilità. Non possiamo rimandare sempre a terze persone decisioni di questa portata». Portata strategica e nazionale, dato che, come ricorda Cresco, «il Garda è destinato a diventare il bacino d'approvvigionamento d'acqua potabile

del Nord Italia. Tutti devono fare la propria parte: gli accordi vanno rispettati».

Lereazioni. «In verità, non stupiscono troppo queste sollecitazioni, che guarda caso arrivano alla vigilia dell'avvio del tavolo tecnico (lunedì prossimo, ndr) promosso, su nostra richiesta, dal Ministero dell'ambiente - commenta il sindaco di Gavardo Davide Comaglio. - Il giorno prima ci spiegano che le attuali condutture sublacuali sono a rischio, il giorno dopo da Verona ci fanno sapere che si vuole partire il prima possibile con i lavori. Se le condizioni

delle tubature sono così allarmanti, resta da domandarsi perché non si intervenga subito, magari sostituendo le tubature stesse, anziché pensare a una soluzione come quella del doppio maxidepuratore sul Chiese, progetto faraonico che richiederebbe, per essere completato, almeno cinque anni di tempo».

Il primo cittadino gavarde, che con il collega di Montichiari Marco Togni guida il fronte del no dei Comuni dell'asta del Chiese al progetto di Acque Bresciane, stigmatizza anche la presa di posizione veronese. «Annunciare l'intenzione di procedere comunque e con la massima sollecitudine per la parte che li riguarda, non ha davvero senso - sostiene Comaglio - poi-

ché l'intervento in programma non potrebbe comunque prescindere da quello che interessa la sponda occidentale del lago. Si tratta insomma, credo, solo di una forma di pressione verso i bresciani. Noi crediamo invece che la soluzione da adottare debba essere accompagnata da un'attenta valutazione delle ricadute ambientali del progetto. Ricadute che, nel caso ci si ostinasse a sposare la scelta di realizzare gli impianti a Gavardo e Montichiari, sarebbero drammatiche per il nostro territorio. Confidiamo - conclude il sindaco di Gavardo - che il tavolo tecnico possa far emergere queste problematiche e preluda a indirizzare verso opzioni radicalmente alternative». //

Attesa per il tavolo tecnico di lunedì prossimo, promosso dal Ministero dell'ambiente



Progetto. Un'elaborazione grafica del nuovo depuratore



Peso:1-4%,30-43%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.